

CONTRASTO ALL'ELUSIONE- 16 GENNAIO 2015 ORE 06:00

## Tax rulings e aiuti di Stato: la Commissione UE estende le indagini

*Piergiorgio Valente - Valente Associati GEB Partners*

La Commissione UE ha annunciato di aver esteso le proprie indagini in materia di tax ruling e aiuti di Stato a tutti gli Stati membri. In particolare, a questi ultimi verranno richieste informazioni concernenti non solo il rilascio di tax ruling, ma anche i nominativi delle società che hanno ottenuto un tax ruling nel periodo 2010-2013. Analoghe indagini sulle tax rulings practices sono state già avviate nel giugno 2013, ma con riferimento soltanto a sette Stati membri UE.

Le indagini avviate dalla Commissione UE in data 17 dicembre 2014 sono in linea con le più volte manifestate esigenze per una maggiore trasparenza, da parte degli Stati membri, in tema di **tax rulings**, nonché con l'iniziativa, promossa dal Presidente Juncker, diretta alla presentazione di una proposta sullo **scambio di informazioni automatico** in materia.

Come sostenuto dal Commissario europeo per la concorrenza, Margrethe Vestager, è necessario avere un quadro completo ed esaustivo delle tax rulings practices nell'UE, al fine di verificare se sussistono fenomeni distorsivi della concorrenza, rappresentati dalla concessione di selective tax advantages. L'obiettivo finale è quello di contrastare l'elusione fiscale e la concorrenza fiscale sleale.

L'iniziativa della Commissione europea - diretta a verificare il rispetto delle regole comunitarie in materia di aiuti di Stato - si inserisce, quindi, nel contesto degli interventi di contrasto agli schemi di pianificazione fiscale aggressiva attuati dalle imprese multinazionali. Secondo l'istituzione comunitaria, alcuni Stati membri "seem to allow multinational companies to take advantage of their tax systems" e, conseguentemente, ridurre il carico fiscale.

Nel **giugno 2013**, le indagini sulle tax rulings practices sono state avviate con riferimento a **sette Stati membri**. In particolare:

- informazioni sui tax rulings in generale sono state richieste a Cipro, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi e Regno Unito;
- informazioni su specifiche categorie di tax rulings sono state richieste al Belgio;
- informazioni concernenti il regime fiscale applicabile alla proprietà intellettuale (cd. "patent box") sono state richieste a Belgio, Cipro, Francia, Ungheria, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Regno Unito.

### Le procedure avviate dalla Commissione europea

Le indagini avviate il 17 dicembre 2014 seguono le procedure specifiche intraprese nei confronti di tre Stati, con riguardo ad **Apple, Starbucks e Fiat Finance and Trade**.

Con un comunicato stampa dell'11 giugno 2014, la Commissione europea ha aperto **tre procedure** al fine di verificare se i tax rulings emanati da **Irlanda, Paesi Bassi e Lussemburgo** con riferimento alla determinazione del reddito imponibile nei suddetti Paesi di Apple, Starbucks e Fiat Finance and Trade risultano compliant alle regole comunitarie in materia di **aiuti di Stato**.

In merito, Joaquín Almunia, allora Vice-Presidente della Commissione europea, ha dichiarato

che è necessario che le imprese multinazionali paghino “the fair share of taxes” nei Paesi in cui operano; allo stesso tempo, è importante che i Governi nazionali non adottino specifiche misure che consentano a tali imprese di pagare meno imposte di quanto dovrebbero, attraverso l'applicazione non equa e discriminatoria delle disposizioni fiscali domestiche in maniera.

La **competizione fiscale leale** è uno dei presupposti fondamentali per l'integrità del mercato unico e la sostenibilità fiscale dei singoli Stati membri.

Le suindicate procedure sono state avviate al fine di comprendere se le citate imprese multinazionali hanno ottenuto significative riduzioni d'imposta mediante l'ottenimento di specifici “tax rulings” da parte delle Amministrazioni fiscali di Irlanda, Paesi Bassi e Lussemburgo.

La Commissione europea, nel comunicato stampa del giugno 2014, ha definito i tax rulings “non critici” se intesi come “comfort letters” attraverso le quali le autorità fiscali forniscono alle imprese chiarimenti in merito al calcolo dell'imposta sui redditi e/o all'applicazione di determinate disposizioni fiscali. È però necessario esaminare se, ai sensi delle disposizioni comunitarie, essi possano essere considerati come aiuti di Stato, idonei ad arrecare specifici vantaggi per una società o gruppo di società, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Il 7 ottobre 2014, la Commissione europea ha annunciato di aver avviato una **nuova procedura di indagine** nei confronti del Lussemburgo, concernente i tax rulings emanati a favore della società Amazon.

## I tax rulings esaminati dalla Commissione europea

In genere, il tax ruling viene utilizzato per regolare le **politiche di transfer pricing** di un gruppo multinazionale. In particolare, le imprese definiscono con le autorità nazionali le metodologie di calcolo del valore normale al fine di assicurare che i prezzi infragruppo applicati siano considerati at arm's length.

Secondo la Commissione europea, nel caso in cui le politiche di transfer pricing oggetto di un tax ruling con uno specifico Stato non riflettano le reali ed effettive condizioni di mercato (contrastando con il principio dell'arm's length), lo stesso, in quanto comporta un trattamento favorevole per l'impresa rispetto agli altri contribuenti, può essere considerato un aiuto di Stato.

Diversamente, nel caso in cui l'Amministrazione finanziaria e la società definiscano metodologie di transfer pricing (e relativa applicazione) coerenti ed in linea con i principi di libera concorrenza, i tax rulings non sono da considerare aiuti di Stato.

Con riguardo alle procedure specifiche avviate nel giugno 2014, la Commissione europea si è proposta di esaminare se:

- i rulings emanati dall'Amministrazione finanziaria irlandese aventi ad oggetto la determinazione dei profitti allocabili alle branches irlandesi del gruppo Apple, vale a dire, Apple Sales International e Apple Operations Europe;
- il ruling emanato dall'Amministrazione finanziaria olandese per la determinazione della base imponibile relativa alle manufacturing activities di Starbucks Manufacturing EMEA BV;
- il ruling emanato dall'Amministrazione finanziaria lussemburghese per la determinazione della base imponibile relativa alle financing activities di Fiat Finance and Trade,

prevedano un **trattamento fiscale “di favore”** e siano da considerare, quindi, aiuti di Stato incompatibili con i principi comunitari.

Ad una prima analisi, la review, da parte della Commissione europea, delle procedure di determinazione della base imponibile nei suddetti rulings, ha consentito di riscontrare una sottostima del reddito imponibile.

L'Amministrazione finanziaria lussemburghese, al contrario di quella irlandese e olandese, non ha fornito, fin da subito, tutte le informazioni richieste dalla Commissione europea ai fini delle indagini; per tale ragione, quest'ultima ha avviato una **procedura di infrazione** contro il **Lussemburgo**.

Le Amministrazioni finanziarie olandese ed irlandese, al contrario, si sono dimostrate particolarmente collaborative ed hanno adempiuto in maniera tempestiva e completa alle richieste della Commissione europea.

Soltanto in data 18 dicembre 2014, l'istituzione comunitaria ha annunciato la decisione del Lussemburgo di fornire ogni informazione necessaria per lo svolgimento delle indagini in materia di tax rulings e il conseguente abbandono della procedura di infrazione.